



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Disegni di legge e relazioni

N. 89

DISEGNO DI LEGGE

**MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 OTTOBRE 1963, N. 29, 30 NOVEMBRE 1994, N. 3
E 23 OTTOBRE 1998, N. 10 “ASTENSIONE DALLE DELIBERAZIONI, CAUSE DI
INELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO, CASI DI INCOMPATIBILITÀ ALLA
CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE”**

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI KÖLLENSPERGER E DEGASPERI

IN DATA 23 DICEMBRE 2016

Relazione

A partire dallo scorso 5 giugno 2016 sono entrate in vigore le nuove regole su unioni civili e convivenze di fatto ex legge 20 maggio 2016, n. 76 (legge “Cirinnà”).

Tra le principali novità di tali norme si possono citare le seguenti:

- l'avvio dell'unione civile, a differenza del matrimonio, non necessita di pubblicazioni ma comporta comunque la registrazione nell'archivio di stato civile a conclusione di tale iter;
- le coppie unite civilmente possono optare per gli stessi diritti patrimoniali a seconda che si scelga la comunione o la separazione dei beni come avviene nel matrimonio;
- le convivenze di fatto vengono istituzionalizzate con la richiesta di iscrizione all'anagrafe comunale, presentando un modello di dichiarazione di residenza di “convivenza per vincoli affettivi” a cui si aggiunge il contratto di convivenza.

Appare chiaro che, a differenza del passato, oggi le unioni civili e le convivenze presentano identici elementi giuridici del matrimonio soprattutto riguardo la residenza e soprattutto il patrimonio. Quest'ultimo aspetto sembra essere stato trascurato dal legislatore regionale prima e anche dopo l'introduzione della legge n. 76/2016.

Infatti nei casi di astensione dalle deliberazioni, di ineleggibilità del sindaco o di incompatibilità della carica del medesimo e di assessore, è inclusa solo la figura del coniuge derivante dal matrimonio e non del compagno o del convivente risultanti da una convivenza o da un'unione civile registrata in anagrafe.

Le importanti novità introdotte nell'anno in corso evidenziano che ormai le figure del coniuge, del compagno o del convivente, nell'ambito di atti civili trascritti presso l'anagrafe comunale, portano sullo stesso piano diritti, interessi e quote di patrimonio derivanti da un rapporto non solo di fatto, ma riconosciuto legalmente, sia che si tratti di matrimonio, di unione civile o di convivenza registrata presso l'anagrafe comunale.

Ne consegue allora che, non avendo aggiornato la normativa regionale, ci si trovi di fronte all'applicazione, per esempio, dell'obbligo di astensione dalle deliberazioni solo per il coniuge ma non per il convivente o per il compagno, comportando in questo modo un potenziale vantaggio nei confronti dei secondi, nonché l'elusione del principio della norma stessa a causa di uno status non considerato finora.

Si ritiene che i casi di aggiramento del divieto di astensione e dei casi di ineleggibilità o di incompatibilità non siano affatto rari. Sarebbe infatti necessario solo una verifica puntuale delle anagrafiche comunali e negli stati famiglia.

Per questi motivi la presente proposta di legge rappresenta un breve ma indispensabile aggiornamento delle leggi regionali per colmare una lacuna che potrebbe aver già permesso di aggirare dei divieti con la conseguenza di un ingiusto riconoscimento di interessi propri o di terzi, usando la funzione e le risorse pubbliche.

DISEGNO DI LEGGE N. 89/XV

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI 21 OTTOBRE 1963, N. 29, 30 NOVEMBRE 1994, N. 3 E 23 OTTOBRE 1998, N. 10 “ASTENSIONE DALLE DELIBERAZIONI, CAUSE DI INELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO, CASI DI INCOMPATIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE”

Art. 1

Modifiche all'articolo 33 (Astensione dalle deliberazioni) della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e all'articolo 16, comma 8, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10

1. Nel comma 1 dell'articolo 33 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e nel comma 8 dell'articolo 16 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, dopo le parole “o del coniuge” sono inserite le seguenti: “, o del compagno o del convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.

Art. 2

Modifiche all'articolo 6 (Cause di ineleggibilità alla carica di sindaco) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nella lettera d) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, o il compagno o il convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.

Art. 3

Modifiche all'articolo 7 (Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore) della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3

1. Nel comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, dopo le parole “il coniuge” sono inserite le seguenti: “, o il compagno o il convivente registrati con unione civile o nello stato di famiglia”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2016

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 89

GESETZENTWURF

**ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN NR. 29 VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 3
VOM 30. NOVEMBER 1994 UND NR. 10 VOM 23. OKTOBER 1998 „VERBOT DER
TEILNAHME AN DER BESCHLUSSFASSUNG, GRÜNDE FÜR DIE
NICHTWÄHLBARKEIT ZUM BÜRGERMEISTER, GRÜNDE FÜR DIE
UNVEREINBARKEIT MIT DEM AMT EINES BÜRGERMEISTERS ODER EINES
REFERENTEN“**

EINGEBRACHT

AM 23. DEZEMBER 2016

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN KÖLLENSPERGER UND
DEGASPERI

Begleitbericht

Am 5. Juni 2016 ist das so genannte Cirinnà-Gesetz Nr. 76 vom 20. Mai 2016 über die Lebenspartnerschaften (unioni civili) und die nichtehelichen Lebensgemeinschaften (convivenze di fatto) in Kraft getreten.

Zu den wichtigsten Neuheiten der genannten Bestimmungen zählen unter anderem:

- Für die Begründung einer Lebenspartnerschaft muss im Unterschied zur Ehe nicht ein Aufgebot bestellt werden, diese muss jedoch zwecks Abschluss des Verfahrens standesamtlich erfasst werden.
- Die Lebenspartnerschaften genießen in vermögensrechtlicher Hinsicht die gleichen Rechte wie Ehepartner und zwar je nachdem ob sich die Partner für eine Gütergemeinschaft oder -trennung entschieden haben.
- Die nichtehelichen Lebensgemeinschaften werden mittels Antrag auf standesamtliche Erfassung begründet, indem eine Erklärung über ein Zusammenleben auf der Grundlage einer emotionalen Bindung vorgelegt und dieser ein Partnerschaftsvertrag beigelegt wird.

Es liegt somit auf der Hand, dass nunmehr im Unterschied zur Vergangenheit die Lebenspartnerschaften und die nichtehelichen Lebensgemeinschaften in rechtlicher Hinsicht, vor allem was die Ansässigkeit und das Vermögen anbelangt, einer Ehe gleichgestellt sind. Letztgenannter Aspekt scheint vom regionalen Gesetzgeber vor und auch nach dem Erlass des Gesetzes Nr. 76/2016 vernachlässigt worden zu sein.

Im Zusammenhang mit dem Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung sowie den Gründen der Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister oder der Unvereinbarkeit mit dem Amt des Bürgermeisters und des Gemeindereferenten wird nur auf die Figur des Ehegatten, nicht aber auf einen Partner oder Lebensgefährten aufgrund einer im Standesamt eingetragenen nichtehelichen Lebensgemeinschaft oder Lebenspartnerschaft Bezug genommen.

Die wichtigen, im laufenden Jahr erlassenen Neuheiten führen dazu, dass für Ehepartner, Lebenspartner oder Lebensgefährten die aus einer nicht nur de-facto bestehenden, sondern rechtlich anerkannten Gemeinschaft erwachsenden Rechte, Interessen und Vermögensquoten auf ein und dieselbe Ebene gestellt werden, unabhängig davon, ob es sich um eine Ehe, eine standesamtlich eingetragene Lebenspartnerschaft oder eine nichteheliche Lebensgemeinschaft handelt.

Da die regionalen Bestimmungen nicht angepasst worden sind, findet demnach beispielsweise das Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung lediglich für den Ehepartner, nicht aber für den

Lebensgefährten oder die Lebenspartner Anwendung, wodurch letztgennannten ein Vorteil erwächst und der Grundsatz der Bestimmung selbst umgangen wird, da bis dato ein gewisser Statuts nicht in Betracht gezogen worden ist.

Es wird die Ansicht vertreten, dass die Fälle von Umgehung des Verbotes der Teilnahme an der Beschlussfassung sowie der Unwählbarkeit und Unvereinbarkeit keinesfalls selten sind. Diesbezüglich wäre eine Kontrolle der Melderegister und der Bescheinigungen über den Familienstand sicherlich aufschlussreich.

Aus diesem Grund soll mit dem vorliegenden kurzen Gesetzesvorschlag eine unerlässliche Anpassung der Regionalgesetze vorgenommen und eine Gesetzeslücke geschlossen werden, die ein Umgehen von Verboten bereits möglich gemacht haben könnte, mit der Folge, dass durch eine öffentliche Funktion auf ungerechtfertigte Weise mit öffentlichen Geldern Interessen für sich selbst oder auch Dritte geschaffen worden sind.

GESETZENTWURF NR. 89/XV

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN NR. 29 VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 3 VOM 30. NOVEMBER 1994 UND NR. 10 VOM 23. OKTOBER 1998 „VERBOT DER TEILNAHME AN DER BESCHLUSSFASSUNG, GRÜNDE FÜR DIE NICHTWÄHLBARKEIT ZUM BÜRGERMEISTER, GRÜNDE FÜR DIE UNVEREINBARKEIT MIT DEM AMT EINES BÜRGERMEISTERS ODER EINES REFERENTEN“

Art. 1

Abänderung des Artikels 33 (Verbot der Teilnahme an der Beschlussfassung) des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 und des Artikels 16 Absatz 8 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Oktober 1998

1. In Artikel 33 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 29 vom 21. Oktober 1963 und in Artikel 16 Absatz 8 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Oktober 1998 werden nach den Worten „des Ehegatten“ folgende Worte eingefügt: „ , oder des durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierten Partners oder Lebensgefährten,“ .

Art. 2

Abänderung des Artikels 6 (Gründe für die Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994)

1. In Artikel 6 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden im Buchstaben d) nach den Worten „wer den Ehepartner“ folgende Worte eingefügt: „ , oder den durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierten Partner oder Lebensgefährten,“ .

Art. 3

Abänderung des Artikels 7 (Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Referenten) des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994

1. In Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 werden nach dem Wort “Ehepartner” folgende Worte eingefügt: „ , oder der durch eine Lebenspartnerschaft oder die Aufnahme in die Familienstandsbescheinigung registrierte Partner oder Lebensgefährte,“ .